



## L'intervista

# “Ma l'intuito dell'investigatore resta insostituibile”

**ALBERTO CUSTODERO**

ROMA — «In Italia le forze di polizia hanno a disposizione dei sistemi informatici di natura statistica che sono di supporto alle decisioni per lo sviluppo strategico per il contrasto al crimine e altri sistemi software di analisi dei dati che servono per lo sviluppo delle attività di *intelligence*», spiega Enzo Letizia, segretario nazionale dei funzionari di Polizia.

**Nessuna sorpresa, quindi, per gli esperimenti dell'Ibm?**

«Il sistema di contrasto sta sempre di più andando verso un model-

lo di previsione statistica del tipo di quello utilizzato dall'IBM, che peraltro non è il solo».

**Un software può veramente sostituire l'intuito degli investigatori?**

«Sarebbe più corretto parlare non di un prodotto finale valido in tutte le realtà, bensì di un progetto che abbia delle variabili capaci di adattarsi e modularsi a specifiche realtà. In altre parole deve essere un prodotto dinamico, in cui comunque l'investigatore e l'analista criminale sono e restano elementi insostituibili, anzi sono parte essenziale di esso. La realtà è ben diversa dai film di fantascienza e i due piani vanno tenuti sempre ben distinti. *Minority Report* è, e resterà, solo un bel film».

**Oltre alle opportunità questi progetti presentano anche dei rischi?**

«Occorre prestare la massima attenzione ai programmi di previsione che spesso sono sperimentali. Per prevenire il crimine occorrono investimenti seri su progetti di lunga durata in grado sia di sviluppare ed aggiornare i software sia formare professionalità umane sempre più qualificate che sappiano immettere i dati ed analizzarli».



Dal film alla realtà così un super software prevede il crimine